

Sigilli all'impero Polverino

Beni per duecento miliardi di lire sono stati sequestrati ieri allo zio del boss
La collina dei Camaldoli quartier generale della cosca di Peppe 'o barone

DUECENTO miliardi di lire, che sommati ai sessanta già messi sotto chiave dalla magistratura nei mesi passati, portano a ben duecentamila milioni di lire il patrimonio mobiliare e immobiliare sequestrato a Giuseppe Polverino e ai suoi insospettabili prestanome.

L'ultima operazione ieri, con i sigilli all'impero di zio "Totunno" Polverino, 53 anni, esponente dell'omonimo clan camorristico. Duecento miliardi di lire, sequestrati su disposizione della sezione misure di prevenzione del tribunale di Napoli, su proposta del questore di Napoli Arnaldo La Barbera.

La maggior parte dei beni sequestrati si trova in località Torre Caracciolo di Marano, sulla collina dei Camaldoli. Antonio Polverino, con alle spalle un rinvio a giudizio per associazione camorristica, è zio di Giuseppe 'o barone, il boss della camorra partenopea arrestato lo scorso 20 maggio dopo una latitanza protrattasi per cinque anni. L'uomo, fu tempo addietro proposto per l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, con l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

Nel mirino dei poliziotti, centotrentamila metri quadri di terreno con annessi fabbricati e cinquantuno appartamenti, per un valore di cinquantotto miliardi, quote sociali e beni delle società edili "Parco delle Rose", "Parco dei Gigli", e "Medi Sud" e di alcuni negozi (valore



SEQUESTRO

Alcuni dei beni finiti ieri nel mirino dei giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale di Napoli e il boss Giuseppe Polverino

Hanno vinto centinaia di milioni ANCHE UNA VENTINA DI PUROSANGUE TRA I BENI SEQUESTRATI AL CLAN

TITOLO da "barone" e modi da cialtrone, con un inconfessabile passione per i purosangue. Come "don" Lorenzo Nuvoletta, di cui Giuseppe Polverino appare essere il più degno erede. Sono una ventina i cavalli da corsa sequestrati ieri dalla polizia nell'azienda agricola "Caracciolo". Purosangue di tutto rispetto, ben conosciuti negli ambienti delle corse, che, agli uomini del clan Polverino, hanno fruttato - nel solo 1996 - premi per ben duecento milioni. Tra i fuoriclasse a quattro zampe anche "Tipol", che sulla pista dell'ippodromo di Agnano ha fatto registrare un tempo di un minuto e sedici secondi. Un tempo eccellente, a detta degli amanti delle corse. Sin qui le luci, più in là le ombre. Quelle che la polizia sta vagliando con estrema attenzione. In particolare i condizionamenti che il clan di Peppe 'o barone avrebbe potuto imporre nel mondo delle corse e, soprattutto, delle scommesse. Tris, in primo luogo. Ad Agnano, ma anche in altri ippodromi della regione.

stimato, cinquantuno miliardi). E ancora, sei ville, quattro delle quali con piscina, e dieci depositi per un valore di quarantacinque miliardi, due ipermercati della catena "Volto

Santo" che avevano cominciato a funzionare il 26 marzo scorso.

Accertamenti di natura fiscale sono inoltre stati compiuti sugli intestatari dei beni posti

sotto sequestro dalla magistratura. Alcuni di essi non avevano mai presentato la dichiarazione di redditi, come Carmela Polverino, figlia di Antonio e fidanzata con Salvatore Cammarota, indagato per riciclaggio. La donna, intestataria di una villa, alla seconda traversa di via Romano, fino al '92 non aveva dichiarato alcun reddito. Poi aveva denunciato entrate per ventiquattro e diciassette milioni negli anni successivi.

In possesso del clan c'erano anche settantamila quote di un fondo dell'Istituto San Paolo di Torino per un valore di un miliardo e settecento milioni.

Il sequestro al clan Polverino-Nuvoletta è giunto alla fine di indagini avviate dalle rivelazioni dei pentiti della camorra Antonio Ruocco e Mario Perrella. La prima udienza per giungere alla confisca dei beni del clan è fissata per il 17 dicembre.

BREVI

RAPIMENTO GRIMALDI LA PAROLA AL RIESAME
PRIMA UDIENZA, davanti ai giudici del riesame di Napoli, sulle istanze di revoca dei provvedimenti restrittivi emessi nei confronti di cinque boss della camorra nell'inchiesta sul sequestro di Gianluca Grimaldi, avvenuto a Napoli nel 1980. Il tribunale ha esaminato ieri le posizioni di due dei cinque destinatari delle ordinanze di custodia in carcere: Luigi Vollaro e Salvatore Aceto. La decisione è attesa entro il 17 novembre prossimo. Gli avvocati difensori, Luigi Iossa, Alfonso Stabile e Vincenzo Mazza, hanno chiesto la revoca dei provvedimenti per mancanza delle esigenze cautelari, in quanto gli indagati sono detenuti, anche con condanne definitive, per altri processi. I legali hanno inoltre fatto riferimento alla "scarsa credibilità" del collaboratore Ciro Vollaro, sulle cui rivelazioni è basata l'inchiesta. Il pm Aldo Policastro ha depositato in udienza alcuni verbali di interrogatorio dei pentiti Umberto Ammatturo e Pasquale Galasso i quali confermano alcune delle circostanze rivelate da Vollaro, in particolare affermando di aver saputo, in ambienti carcerari, che il sequestro Grimaldi era stato organizzato da Vollaro e dal boss di Forcella Luigi Giuliano per finanziare il gruppo della Nuova Famiglia che all'epoca si contrapponeva alla Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo.

OPERAZIONE SPARTACUS DUE MANETTE A UN LATITANTE
APRILIA (Latina) - Il latitante Nicola D'Alessandro, trentannenno originario di Villa Literno è stato arrestato all'alba di ieri dai carabinieri del comando provinciale di Latina. L'uomo era ricercato per diversi reati ed era latitante da un anno con l'accusa di associazione a delinquere di stampo camorristico legata alla commissione di numerosi delitti. L'arresto di D'Alessandro rientra nell'operazione "Spartacus due".

SPARATORIA DI CASANDRINO DUE PERSONE ARRESTATE
DUE PERSONE sono state arrestate dai carabinieri dopo la sparatoria dell'altro ieri sera a Casandrino. Si tratta di Vincenzo Marrazzo (rimasto gravemente ferito nel corso del conflitto a fuoco), ritenuto il capo di un gruppo legato al clan Moccia di Afragola, latitante da circa un anno, e di Vitale di Donato, incensurato. I carabinieri del comando provinciale hanno ricostruito le fasi della sparatoria che ha visto protagonisti i due.

RITROVATO CADAVERE IN VIA BOTTEGHELLE
GIALLO in via Botteghele a Ponticelli. Il cadavere non identificato di un uomo, dall'apparente età di trenta, trentacinque anni, è stato trovato ieri, in una vasca per la raccolta di acque piovanti in via Botteghele, alla periferia orientale della città. La morte - secondo una prima valutazione del medico legale - risalirebbe a otto, nove giorni fa. A un primo esame del medico legale il cadavere non presenta segni esterni di violenza. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare due ore per recuperare il corpo.

SMETTI DI FUMARE



con il laser che spezza la dipendenza dal fumo

metodo **laserfit** centro antifumo

L'unico metodo scientifico sperimentato, con ottimi risultati, all'ospedale Niguarda di Milano dal Prof. Soresi e la sua equipe

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

Napoli Centro Direzionale Is. G1
Tel. 081 / 787.91.50

Senza Criniera?...

mai visto!

CRINEX

£. 195.000
PIÙ SPESE POSTALI
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
TEL. 081/787.91.50

Eccezionale stimolante per la CRESCITA e RICRESCITA naturale dei CAPELLI ferma la CADUTA

Estratto Cheratinico del CRINE di CAVALLO
Trattamento ad alta concentrazione senza corticosteroidi